

Venerdì 16 febbraio, presso la Sala di Rappresentanza dell'Università di Milano, si è tenuto un Convegno di studio e di aggiornamento intitolato "La letteratura contemporanea nella didattica della geografia e della storia". Il convegno è stato organizzato da Giacomo Corna Pellegrini e Dino Gavinelli nell'ambito degli incontri annuali promossi dall'Associazione dei Laureati in Discipline Storiche (Clio) e dalla sezione Lombardia dell'AIIG.

L'iniziativa ha inteso valorizzare il patrimonio comune della geografia, della letteratura e della storia evidenziando la possibilità dell'impiego di esperienze umane e culturali di autori di tutto il mondo che ben esprimono il rapporto uomo-ambiente nello spazio e nel tempo. Tale rapporto viene declinato secondo specifici codici culturali e rinnovato di continuo, nei vissuti personali e sociali. Le fonti letterarie contribuiscono in questo senso a consolidare la geografia soggettiva di ogni individuo: leggere la letteratura in una visione geografica rappresenta così un'utile metodologia didattica interdisciplinare adatta a ogni ordine di insegnamento. Come sosteneva Haggett, l'essenza del fare geografia è

## Convegno di studio e di aggiornamento per insegnanti "La letteratura contemporanea nella didattica della geografia e della storia"

Milano, 16 febbraio 2007

la capacità di rinnovare significato e valore, oltre gli steccati istituzionali, dei fondamenti disciplinari attraverso la memoria personale, l'esperienza individuale e il percorso sociale. La letteratura ci consente proprio questo percorso culturale, e anche emotivo, di esplorazione di luoghi e di stati d'animo (si veda a questo proposito la recensione del volume di Luisa Rossi e Davide Papotti in questo numero). Le fonti letterarie, come ci ha ricordato Dino Gavinelli nel suo intervento, ci fanno "riflettere sul vasto mondo di conoscenze geografiche che si situa oltre l'oggettività, di scoprire le *Terrae Incognitae* di ogni individuo, l'immaginario spaziale delle persone".

Il convegno contribuisce anche a rinnovare la tradizione di fecondi incontri interdisciplinari tra storia e geografia (Gambi e Quaini, per ricordare solo alcuni maestri) e fra letteratura e geografia (Botta, Corna Pellegrini, Lando, Scaramellini e molti ancora

che non è possibile citare in questa sede).

La giornata di lavori è iniziata con il saluto ormai tradizionale del Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Milano, Elio Franzini, seguito da quello di Paolo Inghilleri, Direttore del neocostituito Dipartimento di Geografia e Scienze umane dell'ambiente che patrocinava, in questa occasione, la sua prima iniziativa. In seguito, hanno introdotto i lavori i due presidenti provinciali delle associazioni coinvolte, Dino Gavinelli per l'AIIG e Beatrice Rossi per il Clio.

Giacomo Corna Pellegrini ha presentato le sue riflessioni su *Isabelle Allende e Marguerite Yourcenar, maestre esemplari di geografia e di storia*. Sono seguiti una serie di interventi su brani di letteratura contemporanea per la didattica della geografia e della storia provenienti dal mondo germanico (Alessandro Costazza), arabo (Iolanda Guardì), cinese (Alessan-



2. Da sinistra G. Corna Pellegrini, D. Gavinelli, M. Casari, E. Franzini, P. Inghilleri.

dra Lavagnino), angloamericano (Mario Maffi), francofono (Liana Nissim), anglofono (Carlo Pagetti) e da quello italiano (Gianni Turchetta). Nel pomeriggio, si sono discussi l'esperienza della Silsis (Flavio Lucchesi), la formazione all'insegnamento della storia (Silvia Pizzetti), l'utilizzo di internet come fonte per la didattica della letteratura e della geografia (Mario Casari) e, infine, un'analisi del rapporto tra letteratura e geografia nella rivista dell'AIIG "Ambiente Società Territorio, Geografia nelle Scuole" (Dino Gavinelli).

Nell'insieme, questa giornata di studi ci ha testimoniato un deciso impegno interdisciplinare al servizio della didattica, sia sul fronte delle riflessioni teoriche che dei percorsi didattici, nonché un forte interesse per gli studi di geografia culturale e di geografia della percezione.

Paolo Molinari,  
Milano, Istituto di Studi  
su popolazione e territorio  
dell'Università Cattolica;  
Sezione Lombardia

La geografia delle lingue è un ambito consolidato all'interno del panorama di studi geografici, ricco di interessanti e fruttuosi incontri interdisciplinari con la sociolinguistica. Un esempio della vivacità e della ricchezza degli studi di geografia linguistica si è avuto nell'incontro organizzato da René Georges Maury, geografo dell'Università di Napoli "L'Orientale", in collaborazione con il professor Giorgio Banti, docente di glottologia presso il medesimo ateneo, e la Società Geografica Italiana di Roma. Il convegno ha visto avvicinarsi sul tavolo degli oratori, dopo i saluti portati dal Presidente della Società, Franco Salvatori, e dal Sottosegretario di Stato al Ministero del-

l'Interno, Ettore Rosato, sedici relazioni che hanno proposto approcci diversificati in prospettiva interdisciplinare alla geografia delle lingue. Di particolare interesse la presenza del geografo francese Roland Breton, autore del fortunato volume *Geografia delle lingue* uscito in edizione italiana nel 1978. Lo studioso, docente presso l'Università di Parigi VIII, ha proposto una prolusione che, congiuntamente all'intervento introduttivo di René Maury, ha offerto un panorama di inquadramento dello stato dell'arte di questo filone di studi. Accanto a Breton era presente anche il curatore dell'edizione italiana dell'opera dello studioso francese, Gabriele Zanet-

## Giornata di studio interdisciplinare "Per una nuova geografia delle lingue nel mondo contemporaneo"

Roma, Società Geografica Italiana, 1 marzo 2007

to (Università "Ca' Foscari" di Venezia) che ha proposto alcune riflessioni su "Lingue e sviluppo sostenibile: ovvero la rilevanza dei fattori culturali nella postmodernità". Il ricco programma della giornata, che ha visto alternarsi geografi (Rachele Borghi, Silvia Aru, Cosimo Palagiano, Carlo Cencini, Liberata Nicoletti), linguisti (Alberto Mioni, Maurizio Gnerre, Giorgio Banti, Luca Lorenzetti), gior-

nalisti (Caterina Kate Zuccaro di RAI International), rappresentanti istituzionali (Domenico Morelli del Comitato Nazionale Federativo Minoranze Linguistiche d'Italia) e scrittori (Franco Bronzati), si è concluso con un interessante dibattito che ha confermato l'interesse e l'attualità di questo filone di studi.

Davide Papotti,  
Sezione Emilia-Romagna